

NATO

La riunione del Consiglio Atlantico

Mosca insiste: contrasti USA-Europa Pechino sottolinea i punti di frizione

In una corrispondenza della TASS si ricorda che gli alleati non sono d'accordo né sui rapporti con l'URSS né sulla questione degli euromissili - La «Nuova Cina» riprende le posizioni dell'Olanda e della Danimarca

MOSCA — Con una lunga corrispondenza da Washington, la TASS ha riferito sulla sessione del Consiglio Atlantico in corso nella capitale americana. Tema centrale che attraversa tutta la corrispondenza, le divergenze fra gli americani e i loro alleati europei, divenute sempre più nette, tanto da suscitare ormai gravi preoccupazioni nell'amministrazione Reagan. I punti sui quali si manifestano le divergenze, secondo la TASS, sono: i futuri rapporti con l'Unione Sovietica; un nuovo incentivo alla corsa al riarmo ed alla militarizzazione dello spazio; i piani per estendere la sfera operativa della NATO oltre la regione atlantica; la possibilità di far uso diretto della forza militare contro quei governi, come è avvenuto per Grenada e il Nicaragua, la cui politica non sta bene a Washington.



Cerneno

PECHINO — L'analisi che Pechino dedica, attraverso l'agenzia di stampa ufficiale «Nuova Cina», alla riunione dei sedici ministri degli Esteri della NATO che si è aperta ieri a Washington, insiste soprattutto sui punti di frizione interna che in questo momento dividono l'Alleanza atlantica. Tali motivi riguardano, secondo la «Nuova Cina», soprattutto il problema dei missili a medio raggio fra Est e Ovest in materia di armamenti. Un altro punto di frizione è costituito dai fattori politici, ha scritto ieri «Nuova Cina» in una corrispondenza da Bruxelles, contribuiscono all'incertezza del risultato finale del Consiglio Atlantico di Washington, tanto da fargli correre il rischio di concludersi in un nulla di fatto. Entrando nel parterre, l'agenzia cinese esamina nei dettagli le differenze di vedute fra gli Stati Uniti e i paesi europei, soprattutto per quanto riguarda l'approccio ai problemi della distensione, dei rapporti con l'Est e del riarmo. Come esempi di tali differenze, l'agenzia cinese cita la posizione dell'Olanda, che ha rifiutato l'installazione dei missili Cruise che il piano NATO del '79 le assegnava. Altro esempio dei contrasti che scuotono l'Alleanza, la posizione della Danimarca, il cui Parlamento ha approvato a maggioranza la decisione di bloccare lo stanziamento di 7,5 milioni di dollari, che dovevano costituire il contributo danese al missileistico della NATO. Diverso, infine, secondo l'agenzia «Nuova Cina», l'approccio americano e quello europeo al problema del blocco delle trattative fra USA e URSS sugli armamenti nucleari strategici e su quelli a medio raggio. Mentre da parte europea si accettano le proposte, per lo meno verbali, perché si riprendano le trattative e perché da parte occidentale si prenda un'iniziativa capace di rimettere in movimento il processo del dialogo, da parte americana si tende ad aspettare piuttosto una mossa. I cinesi, come si sa, avevano chiesto, come condizione per l'installazione degli euromissili.

No al primo uso delle armi nucleari: occorre un impegno a Est e a Ovest

Lo sostiene uno studio del SIPRI, l'Istituto di ricerche sulla pace di Stoccolma - «Superata l'ultima tappa della corsa al riarmo» - Non più credibile l'uso delle armi H come deterrente - La «risposta flessibile»

STOCCOLMA — L'ultima tappa della corsa al riarmo è ormai stata superata. A questi livelli, non è più credibile un uso «deterrente» dell'arma nucleare. È giunto quindi il momento in cui, da parte della NATO, ci si deve impegnare a non fare uso per primi di armi nucleari in un futuro conflitto. È questo il punto di arrivo di uno studio del SIPRI, l'Istituto di ricerche per la pace internazionale di Stoccolma, un organismo indipendente di politica internazionale. Insieme all'impegno occidentale, dovrebbe esserci da parte sovietica una prova di credibilità sulla scorta di un non usare per prima l'arma nucleare, volontà che fu espressa nel 1982 da Breznev, e che ora si è ridotta a sostituire argomento di un impegno preciso. Il rapporto è intitolato, significativamente, «No al primo uso», e in esso si riasamina criticamente la strategia americana della «risposta flessibile», inaugurata vent'anni fa. Il rapporto suggerisce che tutte le armi nucleari di teatro vengano rimosse dalle

regioni adiacenti la linea di demarcazione fra Est e Ovest, e che tale ritiro venga seguito dall'allontanamento di tutte le armi nucleari straniere dai paesi europei. Per superare situazioni controverse, prosegue il rapporto, ai paesi della NATO dovrebbe essere lasciato un periodo di cinque anni per creare una forza autonoma di armi convenzionali, dopo che i due schieramenti avranno raggiunto un accordo su un equilibrio basato su livelli minimi anche in questo settore. A conclusione dei cinque anni di passaggio dal nucleare al convenzionale, dovrebbe esserci l'impegno delle due parti a non dare inizio ad una guerra nucleare. Lo studio presenta poi una seconda opzione, in combinazione o integrare con la prima, che prevede la creazione di un sistema difensivo «non provocatorio», in grado di stabilimento di una zona di «disimpegno» fra Est e Ovest. Lo studio esamina poi i mutamenti intervenuti nella situazione internazionale dalla nascita della strategia della «risposta flessibile» negli anni 60. «In primo luogo», scrivono gli studiosi del SIPRI, «l'Unione Sovietica ha oggi a disposizione un maggior numero di opzioni, una maggiore credibilità ed una maggiore potenza nucleare tattica in Europa... Questa circostanza rende meno credibile l'uso dell'arma nucleare come deterrente. In secondo luogo», prosegue lo studio, «la NATO ha una serie di forze sovietiche potrebbero arreare agli Stati Uniti, e che il presidente degli Stati Uniti ordini un attacco strategico contro l'Unione Sovietica in difesa dell'Europa occidentale». Dunque, conclude su questa parte il documento, «l'ultimo verdetto sulla strategia della risposta flessibile è che essa ha perduto di credibilità. È stato infatti superato l'ultimo gradino della escalation del riarmo».

Se la proposta di Perle è vera, ha detto Ruth, è solo una «Pershing 2» e Cruise in Europa non sarà aumentato oltre i 872 previsti dalla «doppia decisione» della NATO del 1979. Lo ha affermato Friedrich Rutz, responsabile per la questione degli armamenti nel governo del cancelliere Helmut Kohl, durante un seminario di studio all'Accademia evangelica di Tutzing, in Baviera, domenica scorsa. Rutz si è rivolto a un'affermazione del sottosegretario USA alla Difesa, Richard Perle, il quale la scorsa settimana ha proposto di aumentare oltre 872 il numero dei missili a media gittata da installare in Europa.

Pershing e Cruise non superino i 572, si sostiene nella RFT

BONN — Il numero dei missili USA a media gittata, Pershing 2 e Cruise in Europa non sarà aumentato oltre i 872 previsti dalla «doppia decisione» della NATO del 1979. Lo ha affermato Friedrich Rutz, responsabile per la questione degli armamenti nel governo del cancelliere Helmut Kohl, durante un seminario di studio all'Accademia evangelica di Tutzing, in Baviera, domenica scorsa. Rutz si è rivolto a un'affermazione del sottosegretario USA alla Difesa, Richard Perle, il quale la scorsa settimana ha proposto di aumentare oltre 872 il numero dei missili a media gittata da installare in Europa.

ECONOMIA INTERNAZIONALE Sul tappeto la cooperazione a lungo termine

Vertice COMECON il 12 giugno a Mosca

Parteciperebbero i leader di partito e di governo di tutti i paesi membri dell'organizzazione - Per trovare un precedente bisogna risalire a tredici anni fa - Prevista una riunione preparatoria all'inizio del mese

MOSCA — I leader dei paesi del COMECON dovrebbero riunirsi il 12 giugno al Cremlino per discutere i rapporti commerciali all'interno di questo organismo internazionale che raggruppa, attorno all'URSS, i suoi alleati dell'Europa orientale (Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, RDT, Romania e Ungheria), due paesi asiatici (Mongolia e Vietnam) e uno centramericano (Cuba). Sembra che la riunione — che non è però stata ancora annunciata ufficialmente —

per la data del 12 giugno — sia destinata a rivestire un carattere del tutto particolare per due motivi: l'elevato livello dei partecipanti e l'argomento delle discussioni. I partecipanti dovrebbero essere tutti i capi di partito e di governo dei paesi interessati: un vero e proprio summit, dunque, che, per quanto riguarda il COMECON, troverebbe un precedente solo se si andasse indietro di ben tredici anni. Ancora più interessanti sono le previsioni che si fanno per quanto concerne gli argomenti in discussione. Non si tratterebbe, infatti, di esaminare semplicemente i problemi commerciali oggi aperti, ma di ridisegnare gli scambi in vista dello sviluppo economico previsto dai singoli paesi per i prossimi decenni. In pratica gli Stati del COMECON vorrebbero mettere a punto nell'occasione un sistema di cooperazione e integrazione economica con l'Occidente puntato al Duemila.

Queste supposizioni, che circolano attualmente a Mosca, sono tra l'altro confortate dal fatto che il 13 aprile scorso il viceministro degli Esteri Gheorghij Kornienko ha annunciato un appuntamento del genere per il mese di giugno. Una riunione preparatoria, a livello di segretari dei Comitati centrali dei partiti comunisti, sarebbe in programma a Mosca per il 7 giugno. Se la notizia venisse confermata, si si troverebbe di fronte a una singolare coincidenza, visto che proprio il 7 giugno si aprirà a Londra il vertice dei sette paesi più industrializzati ad economia di mercato. Di un summit del COMECON si parla da almeno due anni. Nel maggio 1982 Breznev lo diede per imminente. Nel febbraio 1983, quando il leader sovietico era Andropov, il vertice del PCUS ne discusse i preparativi. L'altro ieri la «Pravda» ha pubblicato un articolo per ricordare i 35 anni del COMECON.

POLONIA

Iniziativa CGIL per leader di Solidarnosc detenuto

ROMA — La CGIL è intervenuta presso il governo polacco in favore di Karol Modzelewski, dirigente di Solidarnosc detenuto senza imputazione e senza processo, così come tanti altri leader di quell'organizzazione. «Le chiediamo — si legge in una lettera inviata al ministro della Giustizia polacco — di farci avere elementi relativi ad eventuali capi di imputazione ed altri dati sul processo, nonchè di facilitare le procedure affinché possiamo fare visita a Karol Modzelewski. Auspichiamo che siano date le verifiche e garantite condizioni di stato di salute del suddetto. «Abbiamo conosciuto Karol Mo-

JUGOSLAVIA

Digiunano per protesta gli arrestati con Gilas

BELGRADO — Uno dei quattro dissidenti jugoslavi che da sei giorni attuano un digiuno di protesta, Vojislav Seselj, è stato trasferito dal carcere all'ospedale di Sarajevo, perché sfinito dalla mancanza totale di cibo. Seselj, che è un docente universitario, ha cominciato la sua protesta insieme ad altri dissidenti arrestati in seguito al «caso Gilas»: il sociologo Vladimir Mijanovic, lo studente in sociologia Milan Njolic, lo scrittore e traduttore Pavle Imsirovic. Tra le loro denunce c'è quella della condizione dei diritti umani nella Jugoslavia, una condizione che negli ultimi mesi avrebbe

PROVINCIA DI BELLUNO

La Provincia intende appaltare i lavori di sistemazione del tratto km. 23+100 - km 24+100 e ricostruzione del ponte sul Terche lungo la provinciale S.P.: base d'appalto L. 754.227.680; modalità d'appalto: art. 1, lettera C), e art. 3 della legge 2-2-1973, n. 14. Le ditte in possesso dei requisiti possono segnalare l'interesse alla gara entro dieci giorni dalla data di pubblicazione. La Provincia, nell'ambito della sua ampia discrezionalità, può prendere in considerazione le segnalazioni pervenute per la scelta delle imprese. IL PRESIDENTE (geom. Renato Costantini)

SKODA TUTTO NUOVO, TRANNE IL PREZZO. E' PRESENTE IN TUTTA EUROPA E IN 84 CONCESSIONARIE ITALIANE, CERCALE NELL'ELENCO ALFABETICO.

Il paese da costruire Spesa pubblica e infrastrutture per l'Italia di domani Mercoledì 30 maggio 1984 ore 9.00 Hotel Astoria, Reggio Emilia

CITTÀ DI SETTIMO TORINESE Provincia di Torino RIPARTIZIONE LAVORI PUBBLICI BANDO DI GARA (legge 8/8/1977 n. 584) OPERE STRADALI PER LA COSTRUZIONE DELL'ASSE ATTEZZATO SUD, LA REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO DI ATTESTAMENTO E DI UN'AREA DESTINATA A MERCATO REGIONALE.

LA PIU' GRANDE OPERA DELLA STORIOGRAFIA MARXISTA Storia universale dell'Accademia delle Scienze dell'URSS È disponibile anche il XII volume ogni volume lire 80.000 A chiunque avrà trovato un nuovo acquirente dell'opera, sarà data IN OMAGGIO una SELENA, la potente radio transoceanica sovietica, dotata di tutte le gamme d'onda!

COMUNITA' MONTANA DEL GARGANO MONTE SANT'ANGELO AVVISO DI GARA - La Comunità Montana del Gargano deve appaltare mediante licitazione privata riservata ad imprese iscritte all'Albo C.C.I.A.A. le seguenti opere:

COMUNE DI POGGIORSINI Provincia di Bari AVVISO DI GARA Questo Comune indirizza, mediante licitazione privata con il metodo dell'art. 1 lett. a) della legge 2/2/1973 n. 14, l'appalto dei lavori di ristrutturazione del Mattatoio comunale avente importo a base d'asta di L. 37.296.772.

PROVINCIA DI BELLUNO Codice Fiscale: 00204590251 PROVINCIA DI BELLUNO La Provincia intende appaltare i lavori di sistemazione di parte di un immobile provinciale per uso uffici: base d'appalto L. 163.801.815; modalità d'appalto: art. 1, lettera C), e art. 3 della legge 2-2-1973, n. 14.

PROVINCIA DI BELLUNO Codice Fiscale: 00204590251 PROVINCIA DI BELLUNO La Provincia intende appaltare i lavori di ristrutturazione di parte di un immobile provinciale per uso uffici: base d'appalto L. 163.801.815; modalità d'appalto: art. 1, lettera C), e art. 3 della legge 2-2-1973, n. 14.

CINA

Zh Pro

In primo pi il primo ca

Dal nostro cor PECHINO — «A pa per la pace, cooperazione...»

GOLFO

Gi

I 400 «St KC-10» KUWAIT — «In un'area...»

ROMA — 5 ma una m e la fratell...

SUDA

ROMA — toria con dimentica...